

Chiarimenti operativi

Ricorso alla CEDU per riconoscimento della VICEDIRIGENZA

<p>Chi può aderire?</p>	<p>Possono aderire tutti gli iscritti del Comparto Funzioni Centrali (Ministeri, Agenzie fiscali, EPNE ..) in possesso dei requisiti dell'art.17 bis del D.l.vo n. 165 del 2001 che, ricordiamo, disponeva: <i>"La contrattazione collettiva del comparto Ministeri disciplina l'istituzione di un'apposita separata area della vicedirigenza nella quale è ricompreso il personale laureato appartenente alle posizioni C2 e C3, che abbia maturato complessivamente cinque anni di anzianità in dette posizioni o nelle corrispondenti qualifiche VIII e IX del precedente ordinamento. In sede di prima applicazione la disposizione di cui al presente comma si estende al personale non laureato che, in possesso degli altri requisiti richiesti, sia risultato vincitore di procedure concorsuali per l'accesso alla ex carriera direttiva anche speciale"</i>.</p> <p>Oltre al requisito soggettivo occorre che gli aderenti all'iniziativa abbiano già proposto un ricorso alla magistratura italiana per l'attuazione della vicedirigenza e che il medesimo sia stato rigettato o abbandonato a seguito della legge di abrogazione della vicedirigenza e/o della pronuncia della Corte Costituzionale.</p>
<p>Cosa si chiede?</p>	<p>Chiediamo alla Corte europea di verificare se l'intervento legislativo (di abolizione della vicedirigenza) che ha regolato in maniera retroattiva la situazione dei vicedirigenti ha impedito la realizzazione di un equo processo. Strasburgo riconosce che il potere legislativo può intervenire nell'ambito dei diritti in materia civile con nuove disposizioni, anche con portata retroattiva, ma senza intaccare il principio della preminenza del diritto e il diritto al processo equo. Principi secondo noi violati, invece, dall'Italia.</p> <p>In tal senso la sentenza De Rosa e altri contro Italia (AFFAIRE DE ROSA ET AUTRES c. ITALIE) depositata in data 11 dicembre 2012 e la sentenza depositata il 14 gennaio 2014 nel caso Montalto e altri contro Italia (AFFAIRE MONTALTO ET AUTRES c-1. ITALIE)</p>
<p>Quanto costa?</p>	<p>È richiesto esclusivamente un contributo straordinario di € 20 (venti euro) da versarsi sul conto corrente IBAN IT87I0510403213CC0600000251 intestato a FED. INTESA FUNZIONE PUBBLICA. Ogni altra spesa sarà accollata dalla Federazione.</p>
<p>Per informazioni ...</p>	<p>Telefoniche: il martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00, tel. 06 47822929 E mail: contenzioso@federazioneintesa.it La modulistica è reperibile anche sul sito federazioneintesa.it e contenzioso.federazioneintesa.it</p>
<p>Che documenti occorrono?</p>	<p>Per l'adesione richiediamo la seguente documentazione: MODULO ADESIONE ALL'INIZIATIVA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. PROCURA ALL' AVVOCATO firmata in due originali 2. FOTOCOPIA del DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO e del CODICE FISCALE 3. DELEGA DI ISCRIZIONE IN ORIGINALE (per i non iscritti) 4. ATTI DI GIUDIZI PROMOSSI per il riconoscimento della Vicedirigenza, per coloro che si sono rivolti ad altre Associazioni o hanno agito direttamente. Nessuna documentazione occorre per coloro che hanno aderito a precedenti iniziative per il riconoscimento della vicedirigenza promosse dalla Federazione.
<p>Dove mandare la documentazione?</p>	<p>FEDERAZIONE INTESA FUNZIONE PUBBLICA - AREA DEL CONTENZIOSO Corso Vittorio Emanuele II n.326, 00186 ROMA</p> <p>Si riceverà per email la conferma della ricezione della documentazione ed ogni ulteriore aggiornamento sullo stato della procedura</p>
<p>Entro che termine?</p>	<p>La documentazione deve pervenire entro il 4 marzo 2017</p>